

Murina (Aiv): â??Contro minimizzazione vulvodinia formazione, ricerca e awarenessâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Considerata a lungo solo â??un disturbo psicosomatico, la vulvodinia Ã¨ spesso minimizzata, mentre sappiamo che ha una solida base biologica ed Ã¨ chiaramente non adeguatamente considerata dal punto di vista clinico, politico e sanitario. Oggi possiamo fare veramente tanto per evitare lâ??invisibilizzazione della vulvodinia, e per arrivare il piÃ¹ precocemente possibile alla diagnosi di una patologiaâ?• che impatta molto â??nella quotidianitÃ della donna. Possiamo lavorare sul fronte della ricerca, agire sulle istituzioni e sulla formazione dei medici, ma anche sullâ??awareness, cioÃ¨ nel far conoscere sempre di piÃ¹ la patologia attraverso campagne di sensibilizzazioneâ?•. Lo ha detto Filippo Murina, responsabile del servizio di Patologia del tratto genitale Inferiore, Ospedale V. Buzzi-UniversitÃ degli Studi di Milano, presidente dellâ??Associazione italiana vulvodinia (Aiv), in occasione del lancio della campagna â??Non Ã¨ mica un segreto. Ã? vulvodiniaâ?? â?? con una serie social in 5 episodi â??My vajayjay is on fire!â?? â?? promossa con il supporto non condizionante di Zambon e che vede lâ??Aiv â??in prima linea nella sua missione: supportare le donne, sostenere la ricerca e promuovere la formazione perchÃ© possiamo dare alla donna un percorso corretto e un trattamento adeguatoâ?•.

Oggi â??possiamo fare veramente tanto per chi soffre di questa patologia spesso invisibile- continua Murina â?? perchÃ©, dal punto di vista clinico si puÃ² sospettare, ma non ci sono elementi che la contraddistinguono dal punto di vista obiettivo, come macchie, secrezioni o alterazioni dei genitali esterniâ?•. Per questo Ã¨ importante â??la formazione. Come Associazione italiana vulvodinia stiamo lavorando a corsi che possano certificare la competenza dei professionisti perchÃ© affrontino questa condizione in maniera correttaâ?•. La vulvodinia, per definizione, â??Ã¨ una condizione in cui la donna presenta bruciore, dolore e/o difficoltÃ nei rapporti sessuali, con bruciore e dolore a livello dei genitali esterni, in apparente assenza di manifestazioni visibili, per una durata di almeno tre mesi. Questa definizione â?? chiarisce lâ??esperto â?? rende ragione di una diagnosi che Ã¨ prevalentemente clinica, ossia basata sulla visita, e che deve portare a escludere tutta una serie di altre condizioni che possono coesistere o essere alla base del problemaâ?•. Mentre continua la ricerca clinica, al momento, sottolinea Murina, â??disponiamo di numerosi trattamenti che, se ben applicati allâ??interno di un percorso adeguato e personalizzato sulle caratteristiche della singola donna, consentono di ottenere

grandissimi risultati. Ã? possibile avere una sessualitÃ appagante, Ã¨ possibile avere una gravidanza, se lo si desidera, ed Ã¨ possibile vivere normalmenteâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Luglio 2, 2026
Autore
redazione

default watermark